

La danza degli spiriti

La danza che accese l'ultima speranza dei nativi

articolo di Katia Bernacchi

Spesso gli eventi sfuggono di mano con una rapidità inattesa, e la storia si ritrova a imboccare deviazioni imprevedibili. Ci sono momenti in cui le vicende sembrano piegarsi a una logica propria, mentre smarrimento, paura e pressioni politiche trascinano gli attori principali — e perfino le istituzioni — verso decisioni che, a posteriori, appaiono incomprensibili. In quei frangenti, la razionalità vacilla e la follia sembra insinuarsi nelle crepe del potere, trasformando tensioni latenti in conseguenze drammatiche.

Qualcosa del genere accadde a fine '800 nel continente americano, dove un movimento particolare stava nascendo e prosperando...

Si trattava della Ghost Dance, conosciuta come “danza degli spiriti”, uno dei più potenti movimenti religiosi e politici nativi dell’America di quell’epoca. Nacque in un periodo di disperazione profonda: le nazioni indigene erano state decimate dalle guerre, dalle epidemie e dalle politiche federali che avevano smembrato le riserve, mentre la scomparsa dei bisonti aveva distrutto l’economia tradizionale delle popolazioni delle Grandi Pianure. In questo contesto di perdita e trauma collettivo, la visione di un profeta paiute, Wovoka, esplose come una promessa di rinascita.

Il 1° gennaio 1889, durante un’eclissi solare, Wovoka dichiarò di essere stato trasportato nel mondo degli spiriti, dove aveva incontrato Dio e gli antenati. Da loro ricevette un messaggio molto particolare, se i popoli nativi avessero vissuto in pace, rispettato un codice morale e praticato una danza rituale ciclica, il mondo sarebbe stato trasformato. I morti sarebbero tornati, le terre ancestrali sarebbero state restaurate, gli animali (compresi i bisonti) avrebbero ripopolato le praterie, e l’avanzata dei bianchi si sarebbe arrestata. La danza, eseguita in cerchio per giorni, con canti ipnotici e movimenti ritmici, divenne rapidamente un rito di speranza collettiva.

La diffusione del movimento fu rapidissima: Arapaho, Cheyenne, Comanche, Shoshone e soprattutto i Lakota la integrarono nelle proprie tradizioni. Tra i Lakota, la danza assunse toni più intensi e millenaristici, si diffuse persino la credenza che speciali camicie rituali, le ghost shirts, potessero proteggere dai proiettili. Questa reinterpretazione, pur non prevista da Wovoka, contribuì a far percepire il movimento come potenzialmente insurrezionale.

Le autorità statunitensi reagirono con crescente allarme. Il Bureau of Indian Affairs vietò la danza, temendo che potesse trasformarsi in una rivolta armata. Gli agenti federali, spesso privi di conoscenza delle culture native, interpretarono i rituali come segnali di guerra imminente. La tensione aumentò quando il leader lakota Sitting Bull, considerato un punto di riferimento spirituale, venne ucciso durante un arresto maldestro nel dicembre 1890. Molti Lakota, spaventati e disorientati, cercarono rifugio presso il capo Big Foot, che guidò il suo gruppo verso Pine Ridge.

Il 29 dicembre 1890, l’esercito intercettò il gruppo di Big Foot a Wounded Knee Creek, nel South Dakota. Durante il disarmo, un colpo partì accidentalmente: i soldati aprirono il fuoco con mitragliatrici Hotchkiss. In pochi minuti, oltre duecento Lakota, tra i quali anche anziani, donne e bambini, furono brutalmente uccisi.

L’episodio, passato alla storia come massacro di Wounded Knee, segnò la fine brutale della Ghost Dance e

divenne il simbolo della violenza coloniale contro le popolazioni indigene.

La Danza degli Spiriti non fu una ribellione armata, ma un movimento di guarigione, un tentativo di ricostruire identità e speranza in un mondo devastato. La sua fine tragica rivela quanto profondamente le autorità statunitensi temessero qualsiasi forma di autonomia culturale nativa. Oggi la Ghost Dance è ricordata come un gesto collettivo che cercava di salvare un mondo sull'orlo della scomparsa, e che continua a rappresentare la forza delle tradizioni indigene di fronte alla distruzione coloniale.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 06/09/2026

Salvato in PDF in data: 24/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/luomo-i-misteri-lignoto/la-danza-degli-spiriti/06/09/2026/>